

ATTIVITA' SVOLTE NEL 2022

E

PROGRAMMAZIONE 2023

- 1) Iraq, scavo e ricerche (Tulul al Baqarat – Seleucia al Tigri)
- 2) Turkmenistan: Missione Archeologica Italiana a Nisa Partica
- 3) Iran: Missione Archeologica Italo-Iraniana in Khuzestan
- 4) Mongolia: Un Progetto di Archeologia Pubblica
- 5) Turchia
- 6) Attività presso il Centro Culturale Italo-Iracheno di Baghdad
- 7) Iraq Museum, Baghdad
- 8) Progetti europei e internazionali
- 9) Italia, attività, conferenze presentazioni divulgative in Italia
- 10) Conferenze, convegni, mostre, gruppi di studio
- 11) Attività editoriale e pubblicazioni
- 12) Nuovi accordi di collaborazione
- 13) Sito web

Le attività del CRASST per il biennio 2022/2023 prevedono un ampio spettro di interventi, dalle ricerche archeologiche condotte sul campo (in Iraq, Iran e Turkmenistan), alle iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e documentario del Vicino e Medio Oriente, a progetti di Public e Community Archaeology, a interventi di archiviazione e digitalizzazione, alla pubblicazione e diffusione delle conoscenze, sia a livello scientifico sia a livello di audience allargata.

1. Iraq, scavo e ricerche (Tulul al Baqarat - Seleucia al Tigri)

La programmazione per l'anno 2022 ha previsto due obiettivi principali per la missione archeologica torinese in Iraq.

Per quanto concerne l'area archeologica di Baqarat, a conclusione degli scavi stratigrafici intrapresi a partire dal 2013, nella primavera del 2022 è stata effettuata la missione di chiusura delle attività; in particolare sono state indagate alcune sepolture localizzate presso il sito denominato TB7 (il più antico nell'area e datato al IV millennio a.C.) e sono stati analizzati dal punto di vista antropologico i resti ossei individuati. La missione si è tenuta dal 25 aprile al 22 maggio e ha previsto il lavoro sul campo di 4 archeologi. Queste indagini hanno consentito di approfondire le conoscenze sulle pratiche funerarie in ambito domestico per quanto concerne il IV millennio a.C., e nello specifico in questa regione del sud della Mesopotamia poco conosciuta dal punto di vista storico e archeologico nel corso delle fasi più antiche. Gli scavi su TB7, all'interno del sondaggio nominato S3, hanno infatti permesso di mettere in luce in totale 16 sepolture, dislocate al di sotto dei pavimenti di una struttura di carattere residenziale; in virtù di questo numero consistente, della significatività dei corredi funebri restituiti e del grado di conservazione dei resti umani che, benché compromesso dalle caratteristiche del terreno, tuttavia risulta sufficiente per alcune interessanti osservazioni in corso di analisi, TB7 rappresenta un contesto archeologico di grande rilevanza scientifica.

Il secondo progetto, che prevede la ripresa degli storici scavi a Seleucia al Tigri, è stato presentato alle autorità irachene e dalle stesse approvato all'inizio del 2022. La riapertura delle attività italiane presso il sito era già stata prevista nel 2012 ma interrotta dall'emergere dei disordini e degli scontri militari nell'area.

Ora che le condizioni di sicurezza consentono il ritorno nell'area e forti di un supporto (anche economico) dell'Università degli Studi di Torino che ha mostrato il suo interesse per la ripresa delle attività in un sito importante come Seleucia, si intende presentare un progetto complesso e pluriennale di studio e ricostruzione storica del contesto territoriale, di analisi topografica dell'area e di indagine stratigrafica delle evidenze archeologiche nella metropoli greca d'Oriente. Ciò garantirebbe non solo la continuazione di una tradizione propria della scuola archeologica torinese che avviò le sue attività in Oriente proprio a Seleucia nel 1963, ma anche l'ottenimento di nuove fondamentali informazioni storiche e archeologiche sull'Ellenismo in Asia, grazie ad un approccio aggiornato e multidisciplinare. Si ricorda che a Seleucia è ancora presente la casa della missione italiana (costruita dal CRASST nei primi anni Sessanta). Alcuni interventi edilizi sulla casa erano stati condotti già nel 2011, in previsione della riapertura degli scavi poi interrotti. Tuttavia, circa 10 anni di chiusura e semiabbandono (la casa è stata temporaneamente occupata anche da militari iracheni durante i periodi di scontri) hanno richiesto una serie di nuovi e importanti interventi sul recinto esterno (in parte crollato), sul ripristino di tubature, cisterne, impianto elettrico e generatore e su alcune parti in muratura della casa (perdite, fessurazioni...).

Nel mese di aprile 2022 i due responsabili del progetto (Proff. Carlo Lippolis e Vito Messina) hanno effettuato un sopralluogo sul sito.

Nel mese di novembre-dicembre 2022 un team di archeologi, dottorandi, ingegneri del Politecnico di Torino, studenti della Scuola di Specializzazione hanno effettuato una prima ricognizione sul terreno per una durata di quattro settimane circa.

Nel 2023 si comincerà la compilazione del rapporto finale degli scavi a Tulul al Baqarat 2013-2022 (Kut, Iraq). Nel 2020 è uscito un Interim Report, in due volumi, in italiano. Ora si intende aggiornare il report preliminare (anche a seguito delle campagne effettuate nel 2021 e 2022) e pubblicarlo in lingua inglese.

2. Turkmenistan: Missione Archeologica Italiana a Nisa Partica

Nonostante la firma del nuovo Agreement con le autorità turkmene il paese, a causa della pandemia, al momento rimane ancora chiuso alle missioni straniere ma la situazione sembra sbloccarsi. Gli scavi a Nisa Partica dovrebbero riprendere nell'autunno del 2023.

Una missione logistica e di incontro con le autorità turkmene sarà effettuata dal Direttore della missione dal 10 al 17 dicembre 2022.

Continua la redazione della pubblicazione dedicata ai materiali dagli scavi 2007-2019. Si intende pubblicare un primo volume (dedicato ai materiali dagli scavi) per poi passare alla redazione di un secondo volume incentrato sulle strutture architettoniche indagate da completare entro la fine del 2023.

3. Iran: Missione Archeologica Italo-Iraniana in Khuzestan

Nei primi mesi del 2023 è prevista la pubblicazione del rapporto finale di scavo a Kal-e Chendar della Missione Contiunta Italo-Iraniana in Khuzestan. Il rapporto, che verrà pubblicato in inglese e in open access dall'editore Archaeopress, comprenderà i risultati delle attività di ricerca svolte sino al 2019. Il contratto editoriale è già stato siglato e le spese sono a carico dell'Università di Torino.

Per la fase finale di stesura sono previsti due step:

1) soggiorno a Torino nel mese di luglio 2022 del condirettore iraniano, Sig. Jafar Mehr Kian. Durante il soggiorno del Sig. Mehr Kian saranno analizzati i dati di scavo e la bibliografia di riferimento al fine di redigere le conclusioni. Il Sig. Mehr Kian sarà curatore del volume assieme al prof. Messina, condirettore italiano.

2) pubblicazione secondo il seguente piano editoriale:

- Introduction
- History of research in the Shami Valley
- Landscape and geology of the Shami Valley
- Iranian-Italian Excavation (2012-2018)
- Analysis of the archaeological material found during excavation
- Archaeometry analysis of the potsherds found during excavation
- The tombs
- The sanctuary and cemetery at Kal-e Chendar
- Conclusion

4. Mongolia: Un Progetto di Archeologia Pubblica

In continuità con il lavoro svolto nel biennio precedente, fra il mese di gennaio e il mese di giugno 2022 il CRAS ha organizzato un ciclo di incontri di formazione a distanza sulla documentazione e conservazione dei materiali lapidei tenuto da restauratori professionisti legati all'associazione YOCOUCU. Agli incontri hanno partecipato il personale della sede locale UNESCO, lo staff del Museo di Karakorum e rappresentanti di altri musei della Valle dell'Orkhon. Le iniziative di formazione a distanza, già sperimentate durante il periodo 2020-2021, si sono dimostrate uno strumento valido per condividere buone pratiche e mantenere vivo il legame di scambio e di collaborazione con la controparte mongola.

Nell'agosto 2022 il CRAS T ha effettuato una missione in loco durante la quale è stata condotta una ricognizione preliminare della porzione di territorio circostante la cittadina di Kharkhorin al fine di individuare un sito da investigare a partire dal 2023. In accordo con il dott. Bayaraa Terbish, direttore del Museo di Karakorum, e il prof. Erdenebat Ulambayar, professore di Archeologia presso la National University di Ulaanbaatar – rappresentanti, insieme al CRAS T, delle istituzioni firmatarie del MoU del 2018 – si è deciso infatti di ampliare il perimetro della collaborazione in corso includendo anche le ricerche sul terreno.

L'individuazione di un sito nelle vicinanze di Kharkhorin potenzierà il legame di collaborazione con il Museo di Karakorum e darà modo di ampliare il ventaglio delle attività di disseminazione dei risultati della ricerca archeologica presso la popolazione locale. Quest'ultima potrà essere coinvolta in iniziative culturali (presentazione del progetto e dei suoi obiettivi e, in seguito, aggiornamento sull'andamento dei lavori e sui risultati scientifici) organizzate presso i locali del Museo o direttamente *in situ* nei periodi di attività sul campo della missione.

5. Turchia

Grazie alla collaborazione con un team di informatici dell'Università di Torino, è stato creato un data set prosopografico per raccogliere tutte le informazioni possibili sulla biografia e le elazioni inter-personali di personaggi itti vissuto tra il XIV e il XIII secolo a.C. Il data-set verrà reso fruibile alla fine del 2023. Esso è condotto da ricercatori dell'Università di Torino e di Firenze. La raccolta dei dati permetterà anche di costruire grafici di network analysis. Questo stesso data set è stato anche adattato per raccogliere dati relativi a documenti di altre aree del Vicino Oriente antico e in particolare della Mesopotamia. Questo lavoro rientra nei progetti di digital humanities che il Centro Scavi ha iniziato a intraprendere in sinergia con l'Università di Torino.

6. Attività presso il Centro Culturale Italo-Iracheno di Baghdad

La presenza del Centro Culturale di Archeologia e Restauro a Baghdad (gestito dal CRAS T), riaperto nel 2016, garantirà per il 2023 l'attuazione di un fitto programma di corsi formativi, workshop ed eventi che in parte sono stati già concordati con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad. Grazie all'interesse e alla collaborazione della nostra Ambasciata per questo Centro (unico istituto paritario, italo-iracheno, ad oggi esistente nella capitale e in tutto l'Iraq) sono in programma, per tutto il 2023, eventi di presentazione di libri, conferenze scientifiche, workshop sulla divulgazione e l'allestimento museale, corsi di italiano, ma anche piccole esposizioni fotografiche e concerti o proiezioni. Il programma definitivo e la richiesta di parziale finanziamento saranno presentati alla DGAP del MAECI nell'autunno 2022. Una parte dei corsi, quella più pratica e archeologica, sarà svolta presso il sito di Seleucia, la cui vicinanza a Baghdad consente facilmente agli studenti e studiosi iracheni della capitale di potersi recare in loco a costi contenuti e di fare rientro (se necessario) in giornata.

7. Iraq Museum, Baghdad

E' in corso di ultimazione il catalogo della Sala Sumerica che il Centro Scavi sta riallestendo in sinergia con l'Università di Torino e UNOPS (United Nations Office for Project Services). Il progetto è finanziato da AICS, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad e lo SBAH (State Board of Antiquities and Heritage of Iraq). Il catalogo, compilato dai collaboratori del Centro Scavi non solo offre una ricca

documentazione sui pezzi esposti nella sala, ma si propone anche come uno strumento di buona divulgazione per il visitatore e il lettore che così può apprendere aspetti della storia politica, della cultura materiale, della letteratura e della religione sumerica. Il catalogo apparirà in arabo e in inglese.

Il catalogo sarà affiancato da un fumetto-catalogo (in arabo) per bambini dedicato alla sala sumerica che presenterà ai più giovani una selezione dei capolavori esposti nel nuovo riallestimento al Museo di Baghdad.

Infine, nel 2023, sarà preparato un video sulla scoperta del Cimitero reale di Ur e che presenterà scansioni 3D ad alta definizione di alcuni reperti qui rinvenuti, ma oggi conservati al British Museum.

8. Progetti europei e internazionali

- ✓ Nel 2023 si concluderà il progetto europeo BANUU (*Designing new pathways for employability and entrepreneurship of Iraqi students in Archaeology and Cultural Heritage*), coordinato dall'Università di Bologna, che ha visto coinvolti partners quali il CRASST, Koç University di Istanbul, Università di Baghdad, Università di Kufa, Università di Al-Qadisiyah, Università di Mosul, Ministero dell'Istruzione Superiore dell'Iraq e Ministero della Cultura iracheno (come partner associato).

Tra il 5 e l'8 dicembre 2022 il CRASST ospiterà a Torino una Delegazione Irachena composta dal Ministro della Higher Education and Scientific Research dell'Iraq (MOHESR) accompagnato da due funzionari ministeriali, e dai rettori, professori e funzionari provenienti da quattro università irachene (Università di Mosul, Baghdad, Qadisiya e Kufa).

I membri della delegazione parteciperanno il giorno 6 dicembre al Consortium Meeting che si terrà presso le sale dell'Archivio di Stato di Torino. Nell'incontro sarà presentato lo stato dell'arte delle iniziative già promosse e concluse nell'ambito del progetto e saranno proposte all'attenzione dei diversi partner le prossime fasi di lavoro e la loro implementazione effettiva.

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire al potenziamento delle opportunità lavorative degli studenti universitari iracheni nell'ambito delle discipline umanistiche attraverso la creazione di percorsi di cooperazione tra le università, il settore pubblico e il mondo imprenditoriale. Il giorno 7 dicembre sarà invece dedicato agli incontri istituzionali e ad una visita ufficiale presso il Museo Egizio.

- ✓ Il CRASST è partner di un progetto internazionale con il *World Monuments Fund (WMF)*, capofila del progetto finanziato dall'Ambasciata Americana di Erbil, che si concluderà nel 2023 volto all'allestimento del Children Interpretation Center della cittadella di Erbil (Iraq). In particolare, una delle collaboratrici del CRASST è project manager con il compito di sviluppare i contenuti scientifici e coordinare i lavori per la realizzazione di strumenti interpretativi (timeline, pannelli esplicativi, modello 3D della cittadella), giochi didattici, fumetto, video e formazione del personale che guiderà famiglie e scolaresche in visita alla cittadella.
- ✓ Il CRASST è inoltre partner scientifico del progetto internazionale KALAM (coordinato dall'Università di Bologna e finanziato da Volkswagen); oltre a seguire la fornitura di strumentazione scientifica e materiali per l'Università di Mosul esso coordinerà il progetto di un visitor centre presso il sito archeologico di Seleucia al Tigri (30 km a sud di Baghdad) dove la missione italiana sta riaprendo i lavori di scavo interrotti alla fine degli anni Ottanta.

9. Italia: attività, conferenze presentazioni divulgative

- Oltre all'esistente archivio elettronico (pdf) di pubblicazioni e documentazione di scavo, Il Centro intende cominciare nel 2023 una riorganizzazione e catalogazione dei volumi e dei materiali presenti in sede.
- Nel settembre 2022 il Centro ha acquisito la preziosa biblioteca del Prof. Antonio Invernizzi, (Professore emerito, già ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico nell'Università di Torino, Presidente del Centro) scomparso a dicembre 2021. Si tratta di una Biblioteca completa e molto specialistica, unica in Italia. La si vorrebbe rendere fruibile a studiosi e studenti.
- All'interno del materiale fotografico conservato negli archivi del CRASST vi sono immagini di siti archeologici del Medio Oriente e delle attività di scavo condotte fin dai primi anni Sessanta del secolo scorso e che sono di interesse per un pubblico di specialisti e non. Una prima mostra preliminare incentrata sui soli scavi a Seleucia (Iraq) negli anni '60-'80, è stata inaugurata nel 2019 al Museo d'Arte Orientale di Torino. In occasione dei 60 anni dalla nascita del CRASST (1963-2023) e in concomitanza con la creazione (e digitalizzazione) di un archivio fotografico del CRASST, si intende realizzare in una delle sedi museali torinesi una mostra più ampia, con le immagini più significative delle imprese archeologiche del Centro e dei Paesi in cui è stato attivo che possa valorizzare il patrimonio archivistico del Centro stesso.
- Nel 2023 (sempre in occasione del Sessantennio) saranno organizzate a Torino due giornate di presentazione delle attività del CRASST. Tali incontri saranno rivolti alla cittadinanza, ad un pubblico ampio di non specialisti, e si terrà in una sede offerta dal Comune di Torino. Il primo evento era stato programmato per il 2020 e poi per il 2021, ma la data è slittata per gli sviluppi legati all'emergenza Covid-19.
- Nel giugno 2023 si terrà a Torino un convegno internazionale sulla gestione amministrativa e il ruolo politico ed economico delle élites nel Vicino Oriente del secondo millennio a.C. Le relazioni presentate al convegno verranno pubblicate in un volume miscelaneo.
- Dal 2020 Il Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino partecipa al progetto di censimento delle raccolte e degli archivi fotografici italiani promosso da CAMERA (Centro Italiano per la Fotografia) in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (MiBACT).
- Per quanto di ambito prettamente archeologico, il materiale fotografico raccolto in oltre mezzo secolo può rappresentare una preziosa documentazione etnografica delle aree interessate. I principali fondi costitutivi sono organizzati secondo un criterio di tipo geografico: Giordania, Iran, Iraq, Italia, Libano, Mongolia, Pakistan, Siria, Tunisia e Turkmenistan. Oltre a questi è presente anche un fondo "Viaggi" con immagini riprese dai membri delle missioni archeologiche nei vari paesi. <http://www.censimento.fotografia.italia.it/archivi/archivio-fotografico-crast/>
- Continuerà infine la collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Il CRASST offre agli studenti del corso magistrale ai dottorandi e ora alla neonata Scuola di Specializzazione in Archeologia "Giorgio Gullini" la possibilità di accedere agli archivi e alle risorse bibliografiche nonché quella di partecipare a tirocini formativi, secondo un accordo di recente rinnovato con l'Ateneo stesso.

10. Conferenze, convegni, mostre, gruppi di studio

- 26/27 febbraio: L'Università di Kufa in collaborazione con i suoi partner (Università di Bologna, Koç University e Ministero iracheno dell'Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica) ha ospitato la *Third International Conference for Research and Protection on the Archaeological Heritage of Iraq* (ICRPAHI), incentrata su principali aspetti inerenti l'archeologia vicino-orientale e la conservazione del patrimonio

iracheno. Il team della missione archeologica italiana a Tūlūl al-Baqarat ha partecipato con due interventi. Najaf, Iraq.

- 28 febbraio/02 marzo: partecipazione alla conferenza “*Contextualizing Iranian History: The Arsacids*” presso l’Irvine’s Jordan Center for Persian Studies (University of California, Los Angeles). Proff. L. Lippolis, V. Messina.

- 25 marzo, 29 aprile, 27 maggio: la Scuola di Specializzazione G. Gullini, Il Museo Lavazza e la Community Engagement di Lavazza hanno accolto le Comunità dei quartieri Aurora e Barriera di Milano per un programma di attività sul territorio finalizzato al miglioramento del contesto sociale e culturale delle comunità locali attraverso rapporti di cooperazione con le associazioni e le istituzioni locali dei territori in cui opera. Nuvola Lavazza, Torino.

- 21 marzo: organizzazione della conferenza sul tema “*Interdisciplinary approach to the Assyrian settlement in Kültepe lower town (19th- 18th centuries BCE)*”. Palazzo Nuovo, Torino.

- 15 aprile: partecipazione al programma di RAI 5 “*ART NIGHT - Salvando l’arte - Custodi della memoria. La via italiana alla tutela del patrimonio*”.

- 27 maggio/02 giugno: partecipazione alla conferenza scientifica internazionale intitolata “*Beyond Macedonia: the multifaceted Hellenistic Oikoumene reconsidered*”, incentrata sui principali studi del territorio, della società e dell’architettura, e sull’analisi artistica e culturale del mondo ellenistico. C. Lippolis, V. Messina. Aigai (Grecia).

- 29 maggio/03 giugno 2022: in occasione della visita del Vice Ministro Sereni in Iraq il Prof. Lippolis ha avuto l’occasione di illustrare l’attività che il CRASST ha svolto negli anni precedenti, a partire dal 2004 in poi (Centro Culturale Italo-Iraqeno, Iraq Museum).

- 17 giugno: partecipazione al workshop “*Acqua, Fuoco e Farina. Processi di Panificazione tra etnoarcheologia e cultura materiale*” organizzato dall’Istituto Centrale per l’Archeologia (ICA) in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, la Soprintendenza Speciale di Roma e il Parco Archeologico di Ostia antica. L’incontro si è sviluppato intorno al tema dell’uso delle farine di cereali in antico in una prospettiva archeologica ed etnografica. V. Messina, J. Bruno. Museo Ninfeo, Roma.

- 17 giugno 2022: si è svolta la presentazione del libro “*ORIZZONTI D’ORIENTE. Tra Mediterraneo e Asia Centrale. Studi in ricordo di Sebastiano Tusa*”, pubblicato nella collana Eothen (Collana di studi sulle civiltà dell’Oriente antico n. 25), a cura di Stefano de Martino, Massimiliano Marazzi e Lucio Milano. L’evento è stato organizzato dal Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino, dal Dipartimento di Studi Storici dell’Università degli Studi di Torino, dall’ISMEQ, dalla Fondazione Sebastiano Tusa di Palermo e dalla Regione Siciliana (Assessorato dei beni culturali e dell’identità siciliana). Palazzo Baleani, Sala Spinelli, Roma.

- 07 luglio: il Direttore del Museo Egizio Christian Greco e il Prof. Robert Rollinger dell’Università di Innsbruck hanno presentato il volume *Handbook Hittite Empire. Power Structures* a cura del Prof. S. de Martino. Il volume, il primo nella serie *Empires through the Ages in Global Perspective*, presenta un’analisi dell’impero ittita dal punto di vista economico, politico e amministrativo utilizzando una prospettiva diacronica, dall’Antico Regno fino alla caduta dello stato ittita.

- 30 settembre: il Prof. C. Lippolis ha partecipato al Salone Archeologia e Turismo Culturale tourismA con un intervento dal titolo «Tra steppe e imperi. Nisa Partica e la gloria degli Arsacidi. Ricerche della Missione italiana in Turkmenistan». Firenze.

- 2/3 novembre: in collaborazione con l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, il CRASST ha partecipato alla conferenza "Çocuklar için (0-18) Kültürel Miras Çalışmaları Çalıştayı III : Kitap, Çizgi Roman ve Fotoğraf // The Cultural Heritage Studies for Children(0-18) workshop III: Book, Comics and Photography" (2-3 November, 2022, Ankara Orchard House, Koç Üniversitesi VEKAM- Ankara Bağ Evi) con un paper dal titolo *Comics and cartoons for communicating archaeology to children: The EDUU project experience and other educational initiatives by Turin CRASST* (Federico Zaina - Mirko Furlanetto - Nicolò Marchetti - Carlo Lippolis).

11. Attività editoriale e pubblicazioni

Riviste Scientifiche:

- "*Mesopotamia*", pubblicazione del numero LVII (2022) e preparazione del numero LVIII (2023).
- "*Parthica*", pubblicazione del numero 23 (2021) e preparazione del numero 24 (2022).
- Stefano de Martino (ed.), *The Hittite Empire*, de Gruyter, Berlin-New York.

I collaboratori del Centro pubblicano annualmente articoli relativi ai progetti del Centro su riviste scientifiche e/o in sedi di carattere più divulgativo.

In preparazione e pubblicazione:

- "*New from the Land of the Hittites*, preparazione del numero 4. Rivista elettronica di Ittitologia in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.
- "*Nisa Partica. Le indagini della missione italo-turkmena 2007-2019, I. Materiali*" pubblicazione finale degli ultimi scavi italiani (due volumi, il primo dei quali uscirà nel 2023)
- Menegazzi R. (a cura di) 2023, *Un progetto di archeologia pubblica in Mongolia, Attività e Ricerca II*, Firenze.
- Lippolis C., Morano E., "Storing oil at Nisa", volume in onore di V.N. Pilipko, Mosca.
- Lippolis C., Menegazzi R., "A world in miniature. Terracotta foodmodels from Seleucia on the Tigris", *Mesopotamia LVI*, Firenze.
- Lippolis C., "The Archaeological Area of Tūlūl Al-Baqarat (Wasit, Iraq): A Summary Report on 2013-2019 Field Seasons", in *AA.VV. Proceedings of 12th ICAANE*, Bologna.
- V. Messina "*Final report of the Excavation at Shami (Iran)*", finanziato dall'Università degli Studi di Torino (2023).
- Continua la lavorazione di un volume illustrato (in italiano e inglese) sulle attività del Centro: si tratta di una pubblicazione informativa sulle attività pregresse e in corso del nostro ente di ricerca. L'uscita del volume è prevista per il 2023.

12. Nuovi accordi di collaborazione

- Rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Studi Storici per lo svolgimento di attività didattiche.
- Rinnovo dell'agreement con il Ministero della Cultura del Turkmenistan.
- Novembre 2022: in occasione della conferenza internazionale "The People Protecting Monuments" tenutasi a Turkistan (Kazakhstan), il Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino e per il Medio Oriente e l'Asia (CRAS T) e la Fondazione Torino Musei hanno siglato un Memorandum di intesa con la Direzione Regionale per i musei e i monumenti "Aziret Sultan" del Ministero della Cultura e dello Sport della Repubblica del Kazakhstan per lo sviluppo di percorsi di formazione in ambito museale e archeologico.

La Regione di Turkistan conserva un significato patrimonio storico-artistico e archeologico legato al suo passato di crocevia di popoli e culture lungo le Vie della Seta, dal Mausoleo di Khoja Ahmed Yasawi, capolavoro di epoca timuride inserito tra i siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, ai siti archeologici di Otrar e Sauran.

L'accordo è stato possibile grazie al fattivo supporto dell'Ambasciata d'Italia in Kazakhstan che lavora alla promozione di attività e scambi culturali tra i due Paesi.

13. Sito web

A seguito dell'emergenza COVID-19 nel 2021 e 2022, si è deciso di effettuare un completo restyling (contenuti, grafica, colori etc..) del sito del CRAS T (www.centroscavitorino.it). Resta ancora da completare la versione inglese del sito che sarà predisposta per il 2023.

Il sito è continuamente aggiornato riguardo e include una sezione news con le attività man mano organizzate dal Centro, ma è altresì uno strumento di grande utilità per tutti coloro che siano interessati non solo a conoscere le attività in corso del Centro, ma anche per consultare i risultati delle ricerche e le pubblicazioni realizzate nei sessant'anni di attività del Centro.

Il Presidente
Prof. Carlo Lippolis

